

Non pagheremo la vostra crisi, non pagheremo la vostra guerra!

Il carattere e gli obiettivi della **brutale aggressione imperialista** alla Libia sono evidenti: è una **guerra di rapina** volta a depredare le risorse di quel paese (petrolio, gas, acqua) e riaffermare il controllo di un'area strategica, per soffocare le rivoluzioni popolari.

I briganti di USA, GB, Francia, Italia, etc. – che litigano per la **spartizione del bottino** – sono pronti a spaccare in due la Libia per conseguire i loro scopi reazionari.

Si tratta di una guerra che nulla ha a che vedere con la “protezione dei civili”, quotidianamente bombardati. Essa è condotta dall'apparato bellico della **NATO**, dietro la foglia di fico dell'ONU, **contro gli interessi del movimento internazionale del proletariato e dei popoli oppressi.**

Le operazioni militari dureranno mesi ed è possibile un'estensione del conflitto.

Chi pagherà le spese di guerra? Come quelle per l'Iraq e l'Afghanistan, esse verranno scaricate sugli operai, sui lavoratori, sui sulle donne, sui giovani privati di ogni futuro, attraverso ulteriori tagli ai salari, alle pensioni, ai servizi sociali, alla scuola, alla sanità, con l'aumento delle tasse, etc.

La guerra determina, inoltre, l'attacco alle libertà democratiche delle masse lavoratrici, restrizioni ai diritti e militarizzazione della società.

Tutti i partiti borghesi sono d'accordo sulla guerra e nel farcela pagare.

Stanno preparando nuove manovre antioperaie, che si aggiungono alle disastrose conseguenze della crisi economica capitalista, interamente scaricata sulle nostre spalle.

Per opporsi a questa situazione è necessario unirsi in un **ampio fronte popolare**, basato sull'unità di azione di tutti gli organismi operai, popolari, studenteschi, etc. che rifiutano la guerra imperialista, l'offensiva capitalista e la reazione politica.

Lottiamo per esigere la **cessazione immediata della guerra, per l'uscita dell'Italia dalla NATO e dall'UE imperialista**, per far pagare la crisi e la guerra a coloro che le hanno provocate: i monopoli capitalisti, i ricchi, i parassiti.

Facciamo dello **sciopero generale del 6 maggio** l'avvio di una mobilitazione di massa che blocchi effettivamente il paese e spazzi via il governo della guerra e della miseria, assieme a tutti i suoi complici.

Apriamo con la lotta di massa la prospettiva di un radicale rivolgimento politico, per farla finita con un sistema agonizzante, che sta portando l'umanità alla rovina. L'alternativa è una **società pianificata, fondata sulla proprietà sociale dei mezzi di produzione e di scambio: si chiama socialismo.** Per conquistarlo gli operai e i giovani rivoluzionari devono unirsi ai comunisti per ricostruire il **partito comunista.** Prendi contatto con noi!

Piattaforma  Comunista

www.piattaformacomunista.com

teoriaeprassi@yahoo.it

suppl. a Teoria & Prassi, 1.4.11 f.i.p.